

E sotto la fascia tricolore la carabina

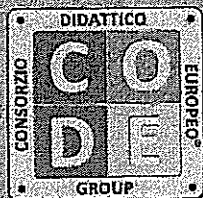


Francesca Ottaviano

Io confesso sono cacciatore ma con la stessa sincerità confesso di essere un ambientalista convinto e un amico degli animali". Si presenta così Alberto Bencistà, sindaco di Greve di Chianti, che nel tempo libero depone la fascia tricolore e imbraccia il fucile per andare nei boschi del Chianti a cacciare cinghiali e cervi. Ma non ditegli che non ama la natura! Fin da giovanissimo iscritto a Legambiente, negli anni '80 fu uno dei primi a dire no all'inceneritore a Greve suscitando le polemiche dei suoi colleghi di partito e oggi, a distanza di anni, nelle vesti di sindaco torna a ribadire quello stesso no per tutelare i suoi cittadini. Il suo comune sarà inoltre tra i primi ad aderire all'ordinanza del Ministro del Turismo Brambilla in merito all'accesso libero degli animali nei luoghi pubblici e all'istituzione di spazi pedonali "Animal friendly". A quanti lo accusano di dualismo nell'essere ambientalista e cacciatore lui risponde con fermezza di avere come modello Mario Rigoni Stern. "La questione principale non è lo sparo ma il rapporto con la natura e la conoscenza dell'ambiente. Il prelievo venatorio deve essere finalizzato solo al consumo alimentare. Io sono uno dei pochi che dopo aver preso una preda, la pulisce personalmente, poi la cucino e ritrovo così una forma di convivialità con amici e parenti". Il sindaco Bencistà ha vissuto in prima linea uno dei momenti cruciali nella storia della caccia italiana, cioè l'approvazione della legge 157 del 1992 che tentava di

coniugare la tradizionale cultura venatoria con una società consumistica fortemente modificata. "All'epoca ero assessore regionale alla agricoltura e alla caccia e dovevo elaborare la legge regionale in base ai principi di quella nazionale. Mi son trovato tra gli ambientalisti e i sostenitori di "Caccia pesca ambiente" che accusavano la legge di voler uccidere la caccia. Alla fine siamo riusciti a convincerli che la legge 157 rappresenta

va un'evoluzione perché trasformava lo sparatore in guardiano ambientale". Proprio l'impegno politico per l'applicazione della legge 157 ha riavvicinato il sindaco Bencistà al mondo della caccia che aveva abbandonato nel corso degli anni da studente universitario, nonostante l'avesse sempre praticata fin da piccolissimi quando accompagnava i cacciatori più grandi. Oggi si dedica alla caccia prevalentemente nell'adorato



www.code-group.eu

LA SCUOLA DEL FUTURO
ARRIVA A CASA TUA!



CENTRO STUDI
TALETE

www.centrostuditalete.org

DIPLOMA in 1 anno?
CON NOI PUOI!

...anche studiando on-line da casa tua!

Non perdetevi
quest'occasione!
affrettatevi !!

scadenza iscrizioni entro il 31/01

CONTATTACI

Firenze Città: 328/0817484 Domenico
Toscana Nord: 328/8822767 Maurizio
Toscana Sud: 346/2494157 Milva

Via Turchia, 11 Firenze
Info: 055 6 530 520

email: concorso@code-group.eu



Chianti ma ogni tanto si sposta come quella famosa volta sul Delta del Po: "Eravamo lì per una caccia in botte e non dimenticherò mai lo scenario che si vedeva all'alba quando gli animali si risvegliavano. Per un'intera settimana ammetto di non aver mai sparato un colpo perché temevo di interrompere l'armonia di quello spettacolo". Nell'album dei ricordi però anche tante belle soddisfazioni come quel cinghiale di 130 chili con zanne quasi simili a dei martelli che ancora avanzava dopo ben tre colpi ed è riuscito a fare ancora 50 metri prima di arrendersi: "O ancora ricordo di una caccia alla beccaccia sull'Isola del Giglio in cui riuscì a colpirla su un muretto e in quell'occasione presi anche qualche coniglio selvatico". Un solo cruccio quello che preoccupa il sindaco-cacciatore e cioè il drammatico calo di praticanti dell'arte venatoria degli ultimi anni: dagli oltre 1 milione e 700 mila del 1980 nel 2009 se ne contano appena 700 mila: "Mi auguro che le associazioni, e non solo, riescano a fare più cultura perché credo sia importante che queste forme di sapienza vadano trasmesse ai nostri giovani".

Il nostro Corriere del 5/2/2011